

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO
MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2009
Auditorium Rai Arturo Toscanini

Juraj Valčuha direttore

STRAUSS



Concerti 2009-2010

Auditorium Rai Arturo Toscanini - Torino

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO
MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2009
Auditorium Rai Arturo Toscanini

ore 19.45 - Juraj Valčuha *incontra il pubblico*

ore 21.00 - Perpetuum mobile - *Serata di danze*

Juraj Valčuha direttore

Johann Strauss figlio (1825-1899)

Kaiser-Walzer (Valzer dell'Imperatore) op. 437

Bauern-Polka (Polca dei contadini) op. 276

Egyptischer Marsch (Marcia egiziana) op. 335

Josef Strauss (1827-1870)

Die Libelle (La libellula) op. 204 (Polka-Mazurka)

Moulinet-Polka (Polka del mulino) op. 57

Johann Strauss figlio

Perpetuum Mobile op. 257 (Scherzo musicale)

Josef Strauss

Feuerfest! (La prova del fuoco) Op. 269 (Polka francese)

Johann Strauss figlio

Die Fledermaus (Il pipistrello), Overture

Johann Strauss figlio

Der Zigeunerbaron (Lo zingaro-barone), Overture

Im Krapfenwald' I (Nel bosco di Krapfen) op. 336 (Polka francese)

Éljen a Magyar (Viva gli ungheresi) op. 332 (Polka veloce)

Persischer Marsch (Marcia persiana) op. 289

Tritsch-Tratsch-Polka (Polka del pettegolezzo) op. 214 (Polka veloce)

Unter Donner und Blitz (Tra tuoni e lampi) op. 324 (Polka veloce)

Josef Strauss

Jockey-Polka (Polka del fantino) op. 278 (Polka veloce)

Johann Strauss figlio

An der schönen blauen Donau (Sul bel Danubio blu) op. 314

Concerti 2009-2010

Auditorium Rai Arturo Toscanini - Torino

L'anima dei viennesi

Se Vienna potesse guardarsi allo specchio, probabilmente vedrebbe un giro di valzer: quel ritmo regolare ternario lascia intravedere la squadrata immobilità dell'architettura imperiale; quelle linee melodiche svolazzanti sembrano riflettere tutto il luminoso scintillio delle grandi sale da ballo asburgiche; e anche su quegli eleganti rubati, che la famiglia Strauss ha insegnato a tanti compositori dell'Ottocento, soffia il vento rapsodico delle musiche da taverna di Grinzing e del Krapfenwald: le zone in cui i viennesi vanno da sempre per scrollarsi di dosso l'aria imbalsamata del centro città.

Quello del valzer è un volto complesso, fatto di lineamenti contrastanti: qualcosa che poteva solo prendere forma nella città che più di tutte tra Sette e Ottocento aveva orecchie per quanto succedeva in Europa. L'impressione è che dietro i valzer viennesi si nascondano vie affollate in cui ddotto e popolare vanno amorevolmente a braccetto; ma anche il fastoso orgoglio di una generazione regnante consapevole di essere arrivata al culmine del suo potere politico.

Cantori incontrastati di una dinastia che sapeva vincere e perdere le guerre senza smarrire l'interesse per i fatti artistici furono gli Strauss, la grande famiglia viennese che fece della musica il suo strumento di elevazione sociale. Il primo a sentire la vocazione fu Johann (1804-1849); aveva imparato la musica dagli avventori della birreria paterna, e si era fatto le ossa nelle orchestre dei teatri locali, tra polche e valzerini di periferia. Poi, pian piano, si accorse che quel repertorio aveva nel *perpetuum mobile* ritmico un punto di contatto tra strati alti e bassi della società; bastava poco per ritrovarvi l'eleganza delle sale da ballo frequentate dai nobili oppure la semplicità genuina di chi balla senza mollare la presa dal boccale di birra. E così, nel giro di pochi anni, arrivò l'incarico prestigioso alla direzione dei balli di corte nel 1836.

Solo un altro Strauss sarebbe stato in grado di scalzare la fama di quel colosso. Il figlio Josef (1827-1870) senza dubbio fece la sua parte, rilevando molti degli incarichi lasciati dal padre. Ma fu il primogenito Johann (1825-1899), nonostante l'avviamento a una carriera bancaria, a trovare il modo per proseguire e accrescere la dote paterna. Il pubblico fino al 1853 vide una sorta di antagonismo tra padre e figlio; del resto l'ultimo rampollo di casa Strauss aveva basi musicali molto solide, e poteva permettersi di far rifiorire il terreno consunto del valzer con nuovi, ricercati colori timbrici. Poi, con la morte del genitore, Johann si trovò a essere il nume tutelare di una tradizione musicale a cui Vienna non voleva proprio rinunciare. La sua fama arrivò addirittura negli Stati Uniti nel 1874; e la sua operetta *Die Fledermaus* (*Il pipistrello*) rese grande un genere che rischiava di rimanere sepolto tra le macerie dei generi di consumo. Richard Strauss, proprio colui che nel 1911 avrebbe rivolto con *Der Rosenkavalier* (*Il cavaliere della rosa*) un ultimo nostalgico omaggio al tempo del valzer

viennese, disse dell'omonimo musicista (tra i due non c'era nessun legame di parentela): «Di tutti i grandi talenti, Johann Strauss è per me il più amabile dispensatore di gioia. Lo considero uno degli ultimi musicisti capaci di avere trovate primitive».

L'affermazione di Richard Strauss naturalmente alludeva alla capacità di lavorare con grande creatività sulle componenti essenziali della musica. Ma nei valzer della famiglia Strauss, Johann figlio in testa, si legge soprattutto la capacità di sfruttare l'immobilità ritmica della danza per parlare in qualsiasi lingua e per esprimere qualsiasi concetto. Musica per tutti i ceti sociali: il *Kaiser-Walzer* celebra la potenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe (*Kaiser-Walzer*), così come la *Bauern-Polka (Polca dei contadini)*, con il suo ritornello cantato dagli orchestrali, allude ai modi ruspanti della musica ballata nelle feste popolari. Musica per tutte le culture, o meglio per tutte le visioni stilizzate che l'Europa si era fatta dei paesi esotici: l'Egitto dell'*Egyptischer Marsch*, evocato da Johann Strauss proprio negli anni dell'apertura del Canale di Suez (1869); la Persia della *Persyscher Marsch*, e addirittura la vicina Ungheria di *Éljen a Magyar (Viva gli ungheresi)*. Musica per tutte le immagini: la forza creatrice del fuoco, con tanto di incudine e martello in bella evidenza (*Feuerfest*); la svolazzante leggerezza della libellula (*Die Libelle*); la circolarità ipnotica dei mulini (*Moulinet-Polka*), il galoppo di cavallo e fantino (*Jockey-Polka*), i tuoni e i lampi di una tempesta osservata dalle finestre di un'abitazione calda e confortevole (*Unter Donner und Blitz*).

Naturalmente, con Johann Strauss figlio i passi di danza non sarebbero nemmeno mancati in teatro: l'operetta *Die Fledermaus (Il pipistrello)* ruota tutta attorno a una festa in maschera animata da un curioso travestimento da pipistrello; mentre *Zigeunerbaron (Lo zingaro-barone)* ripensa ai ritmi danzanti della musica zigana. Ed era inevitabile che alcune di quelle pagine così radicate nella nozione primordiale di arte entrassero a far parte del repertorio che tutti abbiamo imparato, senza sapere bene il perché, a canticchiare. *Perpetuum mobile* lavora su uno dei più ambiziosi procedimenti tecnici della musica strumentale: la convergenza tra un'idea ripetitiva (la concatenazione di accordi in questo caso) e la ricerca di varietà (una raffinata orchestrazione che dà spazio a molti interventi solistici). La *Tritsch-Tratsch-Polka (Polka del pettegolezzo)* nacque nel 1858 in omaggio a un giornale satirico, che riportava il vissuto quotidiano della collettività viennese. Mentre *An der schönen blauen Donau (Sul bel Danubio blu)* divenne nel 1867, proprio in seguito alla sconfitta subita a Sadowa ad opera dei prussiani, l'arma più efficace per ricordare all'Europa che l'Austria era ancora una grande potenza culturale.

ANDREA MALVANO

Il concerto è trasmesso in collegamento diretto su Radio 3 e in streaming audio video sul sito www.orchestrasinfonica.rai.it



Juraj Valčuha

Dal novembre del 2009 è Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Nato nel 1976, ha studiato composizione, direzione e clavicembalo nel Conservatorio di Bratislava. In seguito si è perfezionato al Conservatorio Nazionale di S. Pietroburgo con Ilya Musin e al Conservatoire National Supérieur di Parigi con Janos Fürst.

Dal 2003 al 2005 è stato Direttore assistente dell'Orchestre et Opéra National di Montpellier. Contemporaneamente ha debuttato con l'Orchestre National de France (con cui ha registrato l'opera *Mirra* di Domenico Alaleona), l'Orchestre Philharmonique de Radio-France, l'Orchestre National du Capitole de Toulouse e l'Orchestra Filarmonica Slovacca.

Nel 2006 ha diretto *La Bohème* a Parigi e un doppio spettacolo composto da *La Chute de la Maison Usher* di Debussy e *Le Jardin Empoisonné* di Chapochnikov con l'Orchestre National de France. Ha diretto anche l'Ensemble Orchestral de Paris e ha debuttato in Germania con la Rheinland-Pfalz Philharmonie a Ludwigshafen.

Nella stagione 2007/2008 ha aperto la stagione della Rotterdam Philharmonic. In quell'anno ha debuttato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Philharmonia Orchestra di Londra, con i Münchner Philharmoniker, la Oslo Philharmonic e la Deutsches Sinfonieorchester di Berlino.

Nella stagione 2008/2009 ha diretto al Gewandhaus di Lipsia, ha inciso un omaggio a Pfitzner e Richard Strauss con l'Orchestra della Saarländische Rundfunk per la televisione ARTE, ha diretto l'Orchestra Verdi di Milano, ha tributato un omaggio a Toscanini con la Filarmonica Toscanini a Parma. Nello stesso anno ha diretto *Madama Butterfly* alla Deutsche Oper di Berlino e alla Bayerische Staatsoper di Monaco. Nella stagione 2009/2010 ha inaugurato la stagione dei Münchner Philharmoniker. Recentemente ha debuttato con la Staatskapelle di Dresda e ha diretto una nuova produzione dell'*Elisir d'amore* all'Opera di Monaco. Nel corso di questa stagione ritornerà a Pittsburgh, debutterà con la National Symphony a Washington, e salirà nuovamente sul podio della Philharmonia di Londra.

PARTECIPANO AL CONCERTO

VIOLINI PRIMI

*Alessandro Milani (*di spalla*), °Marco Lamberti, °Giuseppe Lercara, Irene Cardo, Claudio Cavalli, Patricia Greer, Valerio Iaccio, Elfrida Kani, Kazimierz Kwiecien, Alfonso Mastrapasqua, Fulvia Petruzzelli, Francesco Punturo, Rossella Rossi, Lynn Westerberg, Paolo Cimino, Claudia Curri.

VIOLINI SECONDI

*Paolo Giolo, °Bianca Fassino, °Enrichetta Martellono, Maria Dolores Cattaneo, Carmine Evangelista, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Alessandro Mancuso, Maret Masurat, Antonello Molteni, Vincenzo Prota, Francesco Sanna, Isabella Tarchetti, Gianmario Mari.

VIOLE

*Luca Ranieri, °Ula Ulijona, Antonina Antonova, Massimo De Franceschi, Federica Maria Fabbris, Alberto Giolo, Maurizio Ravasio, Margherita Sarchini, Luciano Scaglia, Matilde Scarponi, Valentina De Filippis, Svetlana Fomina.

VIOLONCELLI

*Massimo Macri, °Wolfango Frezzato, °Giuseppe Ghisalberti, °Ermanno Franco, Giacomo Berutti, Carlo Pezzati, Stefano Pezzi, Fabio Storino, Fabrice De Donatis, Cristiano Sacchi.

CONTRABBASSI

*Cesare Maghenzani, °Gabriele Carpani, °Silvio Albesiano, Giorgio Curtoni, Luigi Defonte, Maurizio Pasculli, Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

FLAUTI

*Marco Jorino, Fiorella Andriani.

OTTAVINO

Carlo Bosticco

OBOI

*Francesco Pomarico, Franco Tangari.

CLARINETTI

*Enrico Maria Baroni, Franco Da Ronco.

CLARINETTO PICCOLO

Franco Da Ronco

FAGOTTI

*Elvio Di Martino, Cristian Crevena.

CORNI

*Corrado Saglietti, Marco Panella, Bruno Tornato, Marco Tosello.

TROMBE

*Roberto Rossi, Ercole Ceretta, Daniele Greco D'Alceo, Roberto Rivellini.

TROMBONI

*Joseph Burnam, Devid Ceste, Gianfranco Marchesi.

TUBA

Daryl Smith

TIMPANI

*Claudio Romano

PERCUSSIONI

Maurizio Bianchini, Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena, Massimo Melillo.

ARPA

*Margherita Bassani

** prime parti ° concertini*

Alessandro Milani suona un violino "Francesco Gobetti" del 1711;

Luca Ranieri suona una viola "Gio. Paolo Maggini" del 1600.

Ambedue gli strumenti appartengono alla Fondazione Pro Canale di Milano.

CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica Rai 2009/2010 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.

10° CONCERTO

GIOVEDÌ 7 GENNAIO 2010 ORE 20.30

VENERDÌ 8 GENNAIO 2010 ORE 21.00



Roberto Abbado direttore

Sayaka Shoji violino

Joseph Haydn

Sinfonia in re maggiore Hob I n. 93

Niccolò Paganini

Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 6 per violino e orchestra

Robert Schumann

Sinfonia n. 4 in re minore op. 120

PREZZI CARNET (da un min. di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori):

Adulti: 24,00 euro a concerto Giovani: 5,00 euro a concerto

PREZZI PER SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata platea: 30,00 euro

Poltrona numerata balconata: 28,00 euro

Poltrona numerata galleria: 26,00 euro

Poltrona numerata giovani: 15,00 euro

(in ogni settore)

INGRESSO (posto non assegnato):

(in ogni settore) 20,00 euro

INGRESSO GIOVANI (posto non assegnato):

(in ogni settore) 9,00 euro

CAMBIO TURNO

8,00 euro

BIGLIETTERIA

Auditorium Rai "A.Toscanini" Piazza Rossaro - 10124 Torino

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/888300

email: biglietteria.osn@rai.it

www.orchestrasinfonica.rai.it